Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXX/X — N. 33 MERCOLEDI 2 Febbraio 1916

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Francesco Dall'Ongaro.

(Pubblichiamo, non senza commozione in queste grandi ore, questo scritto che così degnamente parla di Francesco Dall'Ongaro; uno dei più inspirati poeti del Risorgimento italiano; il poeta che consideriamo un poco nostro propriamente per le sue relazioni e comunità d'intenti con non poche eminenti personalità friulane di quei tempi.

Opportunissimo il pensiero del chiarissimo scrittore veneziano, Carlo Combi, di raccogliere e pubblicare in questi epici giorni alcuni fra i migliori stornelli e le più belle poesie patriottiche di Francesco Dall'Ongaro. Nè meglio che con un volumetto della benemerita Biblioteca universale del Sonzogno, poteva tale raccolta offrirsi al popolo italiano, dei sentimenti del quale il nobile poeta fu una schietta emanazione.

Nella genialissima prefazione del prof. Combi la figura del Dall'Ongaro si stacca dalle sue modeste origini, sortite nel trevigiano in Mansuè, il piccolo suo villaggio nativo, ed emerge, mano a mano, rilevandosi, in ogni fase del suo avventuroso" passato. Con larghe tracce il Combi ci riaffaccia il Dall'Ongaro nel seminario donde uscì sacerdote, non per vocazione, ma per un suo puntiglio che scontò più tardi con un'abiura sostenuta dignitosamente, senza ostentazioni, senza gesti teatrali, serbando l'abito ecclesiastico. Il Combi ci mette sui passi del poeta a Trieste ove, stretto a quel gruppo di valorosi letterati che furono il Gazzoletti, l'Orlandini, il Madonizza, gli udinesi Antonio Somma e Pacifico Valussi, diede opera alla propaganda patriottica, sopra tutto col giornale la *Favilla*; e poi ci porta sulle sue vestigia a Bruxelles a Firenze a Venezia: dappertutto insomma ove il poeta peregrinò a diffondere il suo patriottico apostolato con la parola e con la penna, o dove corse a impugnare il ferro per offrire in olocausto alla Patria anche il proprio sangue. Il Combi con incontestabili ragguagli e acute osservazioni, ci rende attento l'occhio a guardare nell'anima del poeta limpida come il fondo di un ruscello senza misture; ce lo addita bello in quella sua combattività fidente, scevra di ogni personale interesse, di ogni vanagloria, magnanimo in quel suo fervore patriottico, viepiù rinfocolato dai suoi non infrequenti scambi d'intelligenza con Mazzini, con Garibaldi: gli astri verso i quali culminavano le sue speranze.

E il lettore, dalla prefazione, si volge come in una elevazione dello spirito, a conoscere o a rinnovare la conoscenza di quest' opera poetica a cui accede tanto più volonteroso in quanto che, procedendo in essa, congrue note nel testo gli ralluminano lo sfondo dell'epoca storica nella quale quell'opera si svolse.

Vorrei raccomandare sopra tutto ai giovani la lettura di questo volumetto, nella certezza che in queste tragiche ore i loro cuori vi troveranno rispondenze di accordi; e raccomandarla vorrei anche ai non più giovini, perchè della giovinezza potessero sentirsi rinnovellate vibrazioni.

Ammesso pure che le forme talora invecchiate e una scorrevolezza troppo piana dei versi del Dall'Ongaro possano per un momento non afferrarci l'attenzione, certo è che, seguitandone la lettura, presto ci sentiamo avvinti dal candore, dalla spontaneità e dall'affetto della sua poesia; avvinti molto più che non lo sia da certi lenocini d'ingegnosità stilistiche destituiti d'ogni veracità profondamente sentita.

Se è vero che anche nella lettura di un'opera poetica una istintiva disposizione ci aguzza l'occhio a cercarvi dentro prima di ogni cosa l'uomo, a raffigurarcelo quasi in un atteggiamento; allora ben possiamo subito dire che il Dall'Ongaro è tutto intero nelle sue poesie, col suo carattere e il suo temperamento. E poesia vera non può darsi senza ciò, senza una forte impronta personale non gabellata mediante bizzarrie di maniera, ma fondata sulla sincerità. Soggettiva è sempre la vera poesia anche se nascosta sotto apparenti oggettività. Egli è perciò che il Dall'Ongaro si delinea per una impronta tutta sua, poeta vero, e si colloca in luogo che si può considerare più o meno alto nella gradazione dei valori poetici, ma che senza dubbio è al disopra delle contingenze del tempo e delle mode letterarie.

Nella vita quotidiana, nelle lotte dello spirito, la poesia dalla nota umana ed eterna ci si accosta compagna in tutti i tempi, in tutte le ore della vita; nelle chiuse afflizioni, nelle brevi gioie: il suo ufficio assurge a una universalità altissima d'intendimenti che sconfina nei misteri dell'essere.

Ma c'è pure la poesia patriottica la cui missione è, in dati momenti storici, fatale; una poesia che si fa l'interprete di un'epoca, di tutto un popolo; che riassume nella sua gran voce le aspirazioni di una vasta collettività. Nè ai tempi del Dall'Ongaro avrebbe potuto la poesia proporsi un obbiettivo più degno che quello d'infiammare gli animi a sentimenti di carità patria e di fierezza contro gli oppressori.

L'aperta buona fede del Dall'Ongaro e la sua impulsiva generosità, danno alle sue inspirazioni una foga a stento contenuta; i suoi versi irrompono in una piena che porta con sè gemme e scorie, ma in ogni caso non mai cose basse inutili o lambiccate.

Non la guerra per la guerra, ma per la santa causa dell'indipendenza e della libertà; per la rivendicazione dei nostri diritti, egli canta e propugna.

Sulla guerra del 1870 tra la Francia e la Germania, nel suo stornello «Il Duello» implicitamente condanna le guerre che non abbiano tali sacre mire:

E nel nome di Dio come due cani
S'accapigilan due popoli cristiani

Ma senza dar quartiere ai nemici della patria, i suoi incitamenti, i suoi dardi scoccano fitti e rivolano oggi ancora ronzando per l'aria:

Il dado è tratto: di terra in terra
Suona l'allegro squillo di guerra.
L'Italia è sorta dall'Alpi al faro
E vuol col sangue che l'è più caro
Segnar la traccia de' suoi confini.

Emilio Girardini.

Vedere in 4.a pagina

l'elenco delle cartoline che mostrano il Friuli e Trieste attraverso i secoli, ed altre comunicazioni:

Cronaca Provinciale

Borse di studio assegnate nella Provincia

Diamo il risultato del concorso alle seguenti borse di studio:

Le 5 borse di studio da lire 400 riservate alle alunne, della R Scuola complementare e Normale di S. Pietro al Natisone, nate in una frazione dei Comuni della Slavia sono conferite alle signorine: Macuglia Livia, Mauro Oliva Rosa, Domini Maria, Tonini Angelina, Biasoni Maria.

Le 2 borse di studio di l. 400 per S. Pietro sono assegnate alle signorine: Della Schiava Maria e Not Eulalia.

Si segnalano le seguenti concorrenti di S. Pietro per ordine di merito che ottennero punti superiori al 60 per 100 per eventuali assegni: Renzoni, Piccoli, Simonetti, Trombetta, Lenuzza, Cosmai Masia e Felicita, Comelli Teresa, Angelina Collino, Di Marco, Solari, Pascotto, Bonni, Forte, Di Giorgio, Pagani, Mazzolini, Alcetta, Comelli Gemma, Morelli, Ferroli, Santarosa, C. Carta, Mini, Petri, B. Carta, Candolini, Spizzo e Gardini.

Le borse di studio provinciali, da l. 400 per alunne sono assegnate alle signorine: Maria Simonetti delle scuole di S. Pietro, Maria Nadale delle scuole di Udine, Solari Elisa delle scuole di S. Pietro, Stefanutti Giuseppina delle scuole di Udine, Rina Larise id. Angela Bonin delle scuole di S. Pietro, Maria Forte id, Lia Di Giorgio id. Margherita Palazzin delle scuole di Sacile.

Sono segnalate per eventuali assegni le seguenti concorrenti per ordine di merito: Ferroli, Croce, Della Vedova, Colo, Candolini, Cossetti, Fantuzzi, Polli, De Luigi e Granzotto.

Le borse di studio da l. 500 sono assegnate ai seguenti alunni delle scuole di Sacile: De Gottardo, Fiamia, Petris, Boreatti, Gonano e Vecil.

Un prigioniero che cerca la sua famiglia

Da Katzenau ci giunge la seguente cartolina in data 13 1 16 dal prigioniero di guerra Italo Teia internato presso quel campo di concentrazione; Prego codesta spett. redazione di voler pubblicar che Italo Teia si trova internato a Katzenau, presso Linz, baracca n. 48, e sarebbe grato a quelle gentili persone che gli facessero avere notizie della sua famiglia e precisamente della moglie Emilia e dei suoi figli Romano, Umberto, Anita e Maria, profughi da Trieste, dei quali da oltre otto mesi non sa nulla.

RIVIGNANO

Per il Prestito della vittoria. — 1. Avete già pubblicato l'elenco delle maggiori sottoscrizioni fatte a Rivignano a tutto il 25 gennaio, ammontanti a L. 45.000.

Da questa data, a ieri furono sottoscritte a mezzo del nostro segretario comunale L 8100.

Nel mese che intercorre da oggi alla chiusura delle sottoscrizioni si ha la speranza anzi la certezza di raggiungere una somma cospicua.

Censimento del grano e granoturco. — 31 Alfa). — Nel termine prescritto vennero presentate N. 13 denunzie per grano in quintali 804.40, e N. 293 denuzie per granoturco in quintali 7914 10.

Beneficenza. — Il M R. don Antonio Sbaiz, novello nostro parroco ha elargito alla Congregazione di Carità la somma di L. 100. Alla stessa O. P. pervenne l'offerta di L. 1, dal sig. Gaspare Toffoli.

Onorare beneficando. — In morte della compianta signora Maria De Checco-Chiesa, madre dell'egregio nostro medico dott. Giuseppe Chiesa prrvennero alla Congregazione di Carità le seguenti obblazioni: Sbaiz don Antonio L. 10, Locatelli Carolina ved. Gori, Romanelli Comm. Francesco e Romanelli Raffaele L 5 ciascuno Locatelli Anna 3, Locatelli G. Batta, D'Agostino Romano, Limena Adelto Paron G. Batta, Solimbergo Alessandro, Morganta-Locatelli Antonia, Carnelutti Clemente, Anzil Domenico, M. M., Pertoldeo Diego L. 2 ciascuno; Comuzzi Beltrame, Bernardis Antonio, Collavini Antonio fu Natale, Corrado Luca, Corrado Paolo, Tonizzo Angelo, Limena Riccardo, Cassini Giuseppe, Biasoni Antonio, Pasquale Tomaso, Bertolo-Bon Antonio, Zaffia Angelica, Collavini Tobia, Raffin Ernesto e Malattia Romano L. 1 ciascuno.

Il dott. Giuseppe Chiesa offrì la somma di L. 40.

SPILIMBERGO

La conferenza dell'on. Ciriani per il Prestito Nazionale

Domenica l'on. Marco Ciriani deputato del collegio tenne al teatro Sociale, gremito di pubblico la annunciata conferenza di propaganda per il Prestito Nazionale.

L'on. Ciriani, interventista dei più fervidi e convinto assertore della necessità terribile della nostra guerra contro gli Imperi centrali, tenne la conferenza da par suo, densa di elevati concetti e di solide argomentazioni. Il popolo ha potuto attraverso la sua parola, avere una idea esatta della gravità del momento e della necessità sua lotta del sacrificio, fattore primo per la vittoria.

L'oratore s'ebbe meritati applausi.

Ci auguriamo che il seme ieri gettato dall'on. Ciriani dia buon frutto e che Spilimbergo sappia ancora una volta dimostrarsi degna delle sue patriottiche tradizioni.

Beneficenza. — Nel trigesimo della morte del suo adorato Umberto decesso in un' ospedale da campo, la famiglia Griz per onorarne la memoria versò a questo ospitale Civile L. 100.

Allo stesso Ospitale la signora Giuseppina Besrzi versò lire 50.

Pro ospedale dei convalescenti. Giovedì sera nella sala Artini avrà luogo un grande concerto musico vocale a totale beneficio di questo Ospitale di convalescenti.

SACILE

Sotto i cipressi. — Dopo brevi giorni di acute sofferenze lunedì scorso la signorina Maria Savio, prima assistente nel nostro giardino d'infanzia, cessava di vivere.

La buona estinta, ancor giovanetta si dedicò alla nobile missione d'educatrice e fu assistente nel giardino d'Infanzia da quando questo era annesso alla scuola normale maschile.

Alla famiglia Savio sia di conforto la venerazione dei cittadini riconoscenti e l'affetto dei bimbi sacilesi che ricorderanno a lungo la benemerita educatrice.

CIVIDALE

Funebri Cozzarolo — Solenni riuscirono oggi le onoranze funebri tributate a Giuseppe Cozzarolo.

All'ora fissata dalla abitazione in B. S. Domenico venne levata la salma e di là il corteo mosse al cimitero monumentale.

Lo aprivano le insigne religiose, il clero salmodiante, la carrozza su cui posava la ricca bara, adorna di splendide corone di fiori freschi, inviate dai figli e nipoti.

Dietro la carrozza venivano i figli dolenti, parenti; ed un lungo stuolo di signori.

Intervenne pure la Società operaia con bandiera e col presidente signor Zanuttini col V presidente D'Orlandi col segretario Zorzini e parecchi consiglier e soci.

Fra gli intervenuti notai gli assessori nob Albini, Barbiani rag. Pagnutti agente delle Imposte, segretario del comune Andrighetto, Albini nob Lorenzo, Secondo Podrecca cap. cav. prof. Accordini, Rieppi Antonio Direttore Didattico, Rizzi Francesco, Zanutto Attilio, Della Rovere Rodolfo avv. Pietro Brosadola, avv. Nassig, Pozzi Tulla, Rieppi Giuseppe, Zanutto Zardo, Zorzenone, Luchitta, Zanuttig e tantissimi altri fra i quali diversi di Udine.

Un lungo stuolo di cittadini chiudeva il mesto convoglio.

Ai figli ed agli altri congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

* * *

Per onorare la memoria di Cozzarolo Giuseppe, il sig. Battocletti Antonio ha offerto lire 3 alla Congregazione di Carità, il sig. Della Rovere Carlo 2 alla Casa del Popolo.

* * *

In morte di Cozzarolo Giuseppe i figli Umberto, Vittorio, Antonio, Giovanni, Carolina, Clementina versarono al Comitato di Preparazione Civile lire 50.

R. Ginnasio — Si avvertono gli interessati che le prove scritte degli esami di ammissione, promozione e licenza della sessione straordinaria indetta dall'on. Ministro della P. I. per la prima quindicina del prossimo febbraio, avranno luogo in questo Istituto nei giorni seguenti alle ore 9:

Lunedì 14 Componimento italiano, martedì 15 versione dal latino, mercoledì 16 id. dal greco, giovedì 17 id. in latino, venerdì 18 id. in francese.

Le prove orali principieranno il 19 febbraio alle ore 14

Patronato scolastico — Per onorare la memoria della compianta signora Teresita Brusini Mazzocca il sig. Luigi Suttina ha offerto L. 10 al Patronato scolastico.

Alla Congregazione di Carità. — Il sig. Battocletti Antonio versava L. 5 alla Congregazione di Carità in memoria della defunta signora Teresita Brusini Mazzocca.

Sotto i cipressi. — Iersera si è spenta improvvisamente in ancor buona età la egregia signora Teresita Brusini Mazzocca.

Fu donna di esemplari virtù, tutta dedita alla famiglia ed alla casa, e lascia largo e sincero compianto di sè.

Al consorte cav. Luigi Brusini, alle figlie ed ai congiunti tutti, desolati per la grave perdita, porgiamo commossi le più vive e sentite condoglianze.

FAEDIS

Sul campo della gloria. — E' giunta la notizia ufficiale che due soldati appartenenti alla frazione di Campeglio sono caduti combattendo da valorosi sul campo dell'onore. Essi sono Marco D'Andrea di G. B. e Cesare Donato fu Antonio.

Sia onore alla memoria dei due prodi soldati della Patria e vive condoglianze alle desolate famiglie.

Fra libri e giornali

Ing. Prof. C. ARPESANI. — **Elementi di Tecnologia Meccanica. LAVORAZIONE DEI METALLI.** — Seconda edizione rinnovata ed ampliata con 547 incisioni nel testo. —Un volume di pagine X VI. *Ulrico Hoepli, editore Milano, 1915*,

Questo Manuale che, nella prima edizione costituiva un volumetto di 300 pagine con 274 incisioni, comprendente la lavorazione dei metalli e dei legnami, per l'aumentata materia ha dovuto essere scisso in due parti; la prima riflettente la lavorazione dei metalli, la seconda quella dei legnami.

Nella collezione dei manuali Hoepli è testè apparsa la seconda edizione della la parte del detto manuale, quella appunto che riguarda la lavorazione dei metalli. Tra qualche mese escirà anche la IIa parte.

E' un manuale d'indole essenzialmente pratica, diretto a servire di guida tanto agli operai meccanici che agli allievi capo-officina. In esso vi è sviluppato, oltre che quel tanto di siderurgia che è necessario sia a conoscenza d'un capo-officina, tutto quanto riguarda l'utensileria tanto manuale che meccanica, la fonderia, la fucina, la torneria, freseria, moleria, calderia, e le relative attrezzature.

Il metodo di esposizione, pur essendo facile e piano, presuppone nel lettore qualche conoscenza generica dell'ambiente d'officina e del macchinario. ed ha avuto lo scopo di prospettare le caratteristiche dei vari utensili e delle varie macchine utensili ed i concetti informativi dei vari attrezzi e dei vari metodi di lavorazione, evitando di entrare in minute descrizioni di particolari non essenziali che possano eventualmente far perder la visione netta del concetto tecnologico fondamentale.

L'opera, corredata di 547 figure, in parte fotografiche, in parte disegnate appositamente riuscirà di notevole utilità agli allievi degli Istituti Industriali ai Tecnici meccanici ed ai costruttori meccanici in genere.

Dott. Prof. A. Masotti, libero docente di Clinica Dermosifilopatica alla R. U. di Bologna. — **Il Mesotorio**, nella cura di alcune dermatosi e neoformazioni maligne della pelle e delle mucose (cancroide, lupus, ecc.). Con prefazione del Dott. Prof. Comm. DOMENICO MAJOCCHI 49 incisioni intercalate nel testo, di pag. X-150 Ulrico Hoepli, editore, Milano.

Non possiamo far meglio, nel presentare questo volumetto del Dott. Prof. Masotti sul *Mesotorio* ai numerosissimi lettori dei Manuali Hoepli, che di riprodurre nella sua integrità la prefazione del Dottor Prof. Comm. Domenico Majocchi, Direttore della Clinica Dermosifilopatica della R. Università di Bologna:

«Il lavoro, che l'egregio Dott. Prof. A. Masotti aggiungere alla *Collana degli eleganti Manuali Hoepli*, ha, nelle sue modeste apparenze, un valore scientifico e pratico assai notevole, pel quale esso verrà letto con piacere, non solo dai cultori di Medicina e di Fisica, ma ancora dai profani.

«Far conoscere un nuovo corpo *radioattivo* nelle sue proprietà fisiche, nella sua azione biologica, e nelle sue virtù terapeutiche, suscita oggidì l'interesse del pubblico, il quale fa subito assegnamento su di esso per la guarigione di alcune malattie dichiarate incurabili con altri rimedi.

«Dopo il *Radium*, la scoperta del *Mesotorio* viene giustamente a ravvivare queste speranze nei pazienti; ed è però che mi pare di encomio la fatica del Masotti nell'esporre ai medici, in forma piana le applicazioni varie di questo potente modificatore dei tessuti patologici, e in pari tempo farne conoscere i felici risultati.

«Ma principalmente agli specialisti di Dermatologia non riuscirà discaro il piccolo *Manuale del Masotti*, nel quale tenendo conto degli ottimi risultati ottenuti col **Mesotorio** nella Clinica Dermosifilopatica di Bologna, saranno invogliati a sperimentare l'uso in tutte quelle forme cutanee, che si mostrano ribelli ad altre cure.

«E così accanto a quella del *Radium*, figurerà, con non minore importanza la statistica del **Mesotorio** e sarà merito del Masotti di avere dato in Italia impulso col suo Manuale alla **Mesotorioterapia**. D. MAJOCCHI

Per l'emancipazione delle nostre industrie

La guerra ha fatto aprire gli occhi all'Italia in molti campi; nel campo della meccanica siamo stati noi stessi sorpresi dalla rivelazione di quanto lasciavamo fare agli altri e che noi stessi avremmo potuto fare benissimo e meglio. Oggi si corre ai ripari: bisogna riguadagnare il tempo e il terreno perduti. La nostra riconquistata indipendenza deve essere applicata non soltanto al territorio e alle istituzioni, ma anche ai commerci e alle industrie. Abbiamo bisogno di tecnici: bisogna crearne ancora molti e migliorare quelli esistenti. Le nuove schiere di tecnici meccanici saranno una delle fortune più immediate per il nostro paese.

E scorrendo in questi giorni l'elenco dei 1500 Manuali Hoepli ci è venuto fatto di chiederci se tutte le officine d'Italia posseggono ed apprezzano al loro giusto valore quelli d'indole tecnica e meccanica che costituiscono altrettanti trattatelli *esaurienti*, redatti da eminenti specialisti, preziosissimi per gli apprendisti, per gli operai, per i capifabbrica, per gli stessi ingegneri ed il cui valore intrinseco è eloquentemente dimostrto dal fatto che molti di essi, or ... italiani, furono tradotti e pubblicati all'estero.

Da quel capolavoro perfetto di sintesi e precisione che è il *manuale dell'ingegnere* del Senatore Giuseppe Colombo ... la 34a edizione, uscita quest'anno, ... la cifra luminosa: 97a migliaio, ... alla modesta ma non meno utile *Guida pratica del tornitore meccanico*, del Dinaro ... inesauribile miniera di pubblicazioni meccaniche si trova nei Manuali Hoepli e nella «Biblioteca tecnica Hoepli» che comprende i trattati di maggior mole ed importanza!

Basterà citare le principali e le più recenti, per farsene una pallida idea: *L'operaio meccanico al macchinario moderno d'officina*, opera postuma dell'Ing. Guido Chiovato, con 131 incisioni — *La lavorazione dei metalli* del prof. C. Arpesani, con 547 incisioni — *Il meccanico*, dell'Ing. Ezio Giorli, 7a edi. con 341 incisioni e il *Vademecum per l'ingegnere costruttore meccanico* dell'Ing. C. Malavasi, 3a ediz. rifatta, di ben 862 pagine con 1564 figure e disegni costruttivi e 405 tabelle — *Il Capomeccanico nella marina militare e mercantile, nei R. Arsenali, nei cantieri navali, officine ferroviarie, fabbriche d'automobili, centrali idrotermoelettriche, stabilimenti siderurgici, scuole professionali* dell'eminente tecnico ed insegnante S. Dinaro. Questo nuovissimo trattato teorico pratico descrittivo di meccanica industriale è destinato agli operai e la sua caratteristica è di essere corredato con 536 figure *originali, espressamente studiate e nitidamente disegnate dall'Autore stesso*, pregio questo di enorme importanza didattica e assai apprezzato dagli studiosi meccanici.

Questi e cento altri formano un bagaglio non solo utilissimo ma veramente indispensabile, ove tutti, dal più umile al più elevato lavoratore d'officina possono trovare una spiegazione, un consiglio, un suggerimento la soluzione di un problema che può spesse volte significare un immediato guadagno, un ingente risparmio. Si chieda, gratis, all'Editore Ulrico Hoepli Milano, l'ultimo suo catalogo: i suoi manuali e volumi tecnici sono pronti, allineati come soldati: non uno manca all'appello. Già ricercati ieri, essi sono oggi ricercatissimi, in questo intenso risorgere di ogni attività nazionale.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 64

Le tre figlie del conte.

Gastone si diede all'opera; adunò un esercito di birri, denunziò il fatto alla polizia ed a quanti sindaci ed uomini di giustizia trovò sul suo cammino; fatto ciò, corse ad informarsi se il bambino era stato depositato in luogo sicuro, e andò poi in una taverna a celebrare col suo complice il proprio trionfo...

— E' sicura questa pozione? — domandò a Diavoletto.

Sì — questi rispose — l'ha confezionata un farmacista, che è appena uscito dalla galera, dove ha passati dieci anni, imputato di avvelenamento.

— E' tutto pronto?...

— Tutto ai vostri ordini.

Don Gastone diede a Diavoletto venticinque scudi d'oro, uscì dalla taverna, e corse da don Guillen, al quale riferì doversi concepire le migliori speranze poichè il bambino sarebbe stato trovato senza fallo e ricondotto da un momento all'altro.

La speranza potè intanto ricondurre un po' di quiete e di silenzio nella casa.

Erano appena suonate le dodici, quando si battè alla porta della camera di Gastone; egli aspettava certamente quella visita, perchè non si era spogliato.

Si alzò ed aprì.

XXII.

Dolore di madre.

Una donna pallida e desolata si precipitò nella stanza, e chiuse dietro di sè la porta.

— Gastone! Gastone!... supplicò a bassa voce, per timore di essere ascoltata, circondando colle sue braccia il collo del giovane. — Restituitemi mio figlio!...

Gastone la respinse con durezza, la guardò d'alto in basso, e le disse con fiero accento:

— Don Gastone de Silva è morto assassinato, tre anni or sono, nel castello di Cifuentes...

— Gastone! — esclamò Isabella in tuono disperato.

— E' morto per mano d'una donna che amava, che amerebbe ancora se vivesse. Don Gastone de Silva! quali titoli avreste, per implorare la sua compassione?

— I titoli di una madre, alla quale fu rapito e forse assassinato il figlio...

— E ciò ti spaventa?... fece Gastone, prendendola per un braccio con forza brutale; non mi hai tu rinnegato?... non ti sei unita ad un uomo che abborro?... Non gli hai dato un figlio?... E ora mi domandi quel figlio!?... lo domandi all'amante disprezzato, all'amante che si vendica!

— E se io ti dicessi, Gastone, che ti amo ancora, che ti amo più che mai?! che solamente il desiderio di salvare l'onore della famiglia mi ha fatto consentire ad un tale matrimonio?... che la sola compassione per quell'uomo mi ha posto ora nel caso di venirti a domandare la vita del figlio mio?...

— Se ciò mi diceste, vi risponderei che è una donna infame quella che abbandona l'amante per ingannare il marito!...

— Mio figlio!... restituiscimi mio figlio!..

— E credete voi che io ne sappia qualche cosa?...

— Sì. Tu hai voluto vendicarti di me. Tu sai dove si trova.

— E se non volessi restituirtelo?...

— Allora griderei, chiamerei tutto il mondo in mio soccorso... S'anco dovessi uscirne disonorata, io voglio salvare mio figlio. Rendimi mio figlio, Gastone!..

— E se io ti proponessi una condizione, la accetteresti?

— Sì.

— E se fosse necessaria la tua morte?...

— Morrei con coraggio.

— Ebbene, prendi...

E cavò di tasca la fiala datagli da Diavoletto.

— Che è?

— Un veleno.

La disgraziata fu presa da uno sgomento indescrivibile.

— O seguirmi o morire — impose Gastone con voce minacciosa.

— Gran Dio!... Io non appartengo a me stessa... Meglio è morire! — gemette singhiozzando.

— Bevi adunque...

— E restituirai il figlio a suo padre?

— Sì:

— Giuralo!...

— Per la salvezza dell'anima mia, per la tua, per il riposo di mia madre, lo giuro!

— Potrò giungere fino alle mie stanze?

— Sì.

Isabella prese la fiala e la vuotò; poi si asciugò le lagrime, e guardando Gastone con nobiltà gli disse:

— Adesso che ho assicurata la vita di mio figlio, muoio contenta e ringrazio Dio che mi diede la forza di serbarmi fedele a' miei doveri, trionfando di un amore insensato.

Quindi aprì la porta, attraversò il corridoio, e sparì per le scale.

Gastone era delirante di giubilo.

— Oh! quel Diavoletto vale un tesoro! — concluse, soffregandosi le mani.

XXIII.

Si chiude la prima parte.

— Prendete questa chiave — signor Antonio Gil, diceva un giorno dopo a Gastone don Guillen de Meneses. — Apre la tomba dei Silva. L'ultimo, che vi depositarono, fu don Gastone cugino di Isabella. Dio mi tolse ad un tempo una sposa ed un figlio....

Gastone prese la chiave. Don Guillen si allontanò. Donna Isabella era morta il giorno prima di congestione cerebrale, avevano giudicato i medici.

Giammai ricomparvero nè don Gastone, nè il figlio di don Guillen.

Alcuni anni dopo, quel disgraziato sposo, proscritto in Olanda come partitante dei protestanti, perdette la ragione.

Diavoletto pose un termine alle sue bricconate, il giorno nel quale fu consegnato al carnefice.

Morendo, egli fece alcune rivelazioni che saranno di trama di un'altro romanzo, non meno interessante di questo, che oggi si chiude con la parola fine.

GEMONA

La disgrazia di Trasaghis.

1. Il fatto disgraziato di cui la mia corrispondenza di ieri è accaduto come l'ho già narrato. L'infelice soldato è caduto sul precipizio mentre attraversava in bicicletta una strada alpestre con altri compagni.

Nel pomeriggio di ieri è stato eseguito il trasporto del cadavere dal burrone, ov'era precipitato, al cimitero di Braulin.

Il povero giovane era di Cividale e si chiamava Venturini Antonio di Luigi.

Apparteneva alla classe 1896. (V. Corr. da Cividale).

Quei dei rastrelli. — Quel certo Tagoba Giovanni di Pietro, di Buia, che giorni or sono ebbe a sottrarre alcuni rastrelli in danno del suo padrone Tofano Isidoro, è stato oggi giudicato dal Pretore.

La sentenza è stata di condanna a mesi quattro e giorni venti di reclusione.

SEDEGLIANO

Liste elettorali del 1916

Nel pomeriggio di ieri si riunì in Municipio la commissione elettorale per la revisione delle liste dell'anno 1916.

Le operazioni approvate dalla commissione, così si riassumono:

Elenco primo, nuovi iscritti 68; elenco secondo cancellati 65; elenco terzo negativo; elenco quarto 92; elenco quinto 25;

La lista politica che nel 1915 comprendeva (16) 75 elettori, nell'anno in corso risulta da 1678; l'amministrativa che era di 1848; nell'anno 1916 risulta di 1851 iscritti.

Caduto per la patria. — Un altro concittadino di questo comune va aggiunto nel libro d'oro di quelli che hanno dato la vita per la più grande Italia.

Il caporal maggiore Castellani Giuseppe, è morto il 16 gennaio corrente.

Era al suo posto di vedetta in un osservatorio posto su d'una delle più alte nostre cime il Cervino del Friuli; di lì passava un velivolo nemico e volle spararagli contro; ma per disgrazia salvolò e piombò nel sottostante burrone profondissimo. Venne raccolto cadavere.

Il suo capitano ha dato la partecipazione al sindaco con una commovente lettera, attestando che il buon Castellani era fra i migliori suoi soldati.

Beneficenza. — In onore della memoria della defunta signora De Checco Maria ved. Chiesa, sono pervenute a questa congregazione di carità le offerte:

Chiesa Valentino L. 30, famiglia Rinaldi 20, Ballico dott. Luigi 5, de Cillia Luigi 2, Garlini Carlo 1, Carlini Giovanni 1. Al comitato di assistenza civile: Chiesa Valentino 30.

CIVIDALE

La tragica fine di un'ottimo giovane

1. Venturini Antonio, figlio del sig. Luigi titolare della rivendita privative in piazza Giulio Cesare, era un giovane modello per mitezza di carattere e per i buoni sentimenti che professava. E la sua bontà ed affabilità erano ben note al pubblico perchè dimostrate presso il negozietto Fratelli De Rosa in Spilimbergo, ove fu assunto per alcun tempo due anni fa, e quindi presso il negozio paterno ove rimase fino al giorno in cui, colla classe 1896 fu arruolato nell'8.o Artiglieria da Fortezza 25 Comp. di stanza ad Osoppo.

Un telegramma del Comandante di quel distaccamento, iersera pervenuto a questo sig. Sindaco, informava che il Venturini incontrò la morte in seguito ad incidente di bicicletta, e che oggi avviene il trasporto funebre in Gemona.

Ai genitori ed ai parenti dell'ottimo giovane il di cui avvenire fu così prematuramente troncato, vadano le nostre sentitissime condoglianze (V. corr. da Gemona).

Il comunicato ufficiale.

Comando Supremo 1 Febbraio 1916 Bollettino N. 241.

Nell'alto Cordevole, vivo duello delle artiglierie nella zona di Vinallongo.

Nella conca di Piezzo, furono respinti drappelli nemici che tentavano di avvicinarsi alle nostre posizioni a sud del M. Rombon.

Sull'Isonzo, l'artiglieria nemica lanciò alcune granate sulla stazione di Cormons e sul paese di Moraro facendo qualche vittima nella popolazione.

Generale CADORNA.

I DISCORSI DEL GIORNO

DUE MINISTRI PARLANO A TORINO

Oltre al presidente dei ministri on. Salandra, si trova a Torino anche il ministro delle Finanze, on. Daneo. Alla loro presenza, nonchè dei sottosegretari di Stato Borsarelli e Battaglieri, di parecchi senatori e deputati di autorità ecc., inaugurato il nuovo palazzo delle Finanze.

Parlarono il sindaco Rossi per il saluto e la presentazione di prammatica e il ministro on. Daneo, ripetutamente e calorosamente applauditi.

Il ministro Daneo parlò delle nostre finanze, paragonandole all'edificio che l'inaugurava: solido nella struttura e chiaro negli ambienti; così le finanze italiane sono solide nelle loro basi e chiare nei loro molteplici ordinamenti: tanto solide che neanche la guerra, questo terremoto delle nazioni, non ne ha scosse le basi. Anche la nostra finanza di guerra, necessariamente quasi improvvisata, si presenta solida, chiara e con carattere sanamente democratico. Il quale non è oscurata dai 20 milioni (sui 375 di nuovi *tributi di guerra*), che si richiesero all'aumento temporaneo del prezzo di un consumo generale, come quello del sale: esso avrà breve durata; il popolo ne ha compresa la necessità e lo accolse con nobile rassegnazione, ben disposto ad ogni nuova prova richiestagli in nome della patria.

E che la finanza nostra poggi su basi solide, lo confermano i fatti: già il semestre trascorso (luglio-dicembre) ha dato una entrata maggiore di circa 200 milioni in paragone di quello precedente (gennaio-giugno 1915); e lo insieme dell'esercizio promette un maggiore introito di forse 500 milioni. Così da questa solida e sincera finanza sarà largamente assicurato il servizio di pagamento degli interessi per i fondi già raccolti ed ora richiesti, se anche il fervore dei cittadini verserà alla Patria parecchi miliardi. Il prestito che ora si raccoglie nasce dunque circondato da garanzie larghissime: il credito dell'Italia ne sarà ancora afforzato. Che ognuno faccia il suo dovere!

Constata che il paese, nonostante la guerra, produce e lavora, così che sebbene turbato come quello di tutti gli altri popoli e neutrali e partecipi di una guerra come questa della quale le storie non videro l'eguale, le sue condizioni generali economiche sono sane e buone.

La guerra, — dice il ministro — noi tutti abbiamo dovuto volerla, per compiere, ora o mai più, le supreme idealità della patria, per ottenerle i suoi confini naturali, per darle sulle Alpi vietate, nell'Adriatico insidiato, la sicurezza di difesa, per trasmettere ai nostri figli, inviolate, la dignità e la libertà d'Italia.

Nell'Europa in fiamme non vi era posto ormai per grandi nazione inerti spettatrici. Saremmo stati, senza avere combattuto, i vinti, gli umiliati, i vassalli politici ed economici di domani e il nostro Piemonte, al quale Cavour e Vittorio Emanuele II insegnarono la fierezza delle grandi nazioni, deve sentirsi orgoglioso che la grande nazione italiana abbia seguito l'esempio del piccolo Piemonte.

Risorta, in nome della libertà e del diritto dei popoli, l'Italia combatte ancora per il trionfo della libertà e del diritto e per la memoria dei padri che hanno combattuto, per la pietà dei fratelli e dei figli che combattono per l'onore e per la dignità della patria.

Nella chiusa, ricorda come, sotto le fondamento del palazzo che si stava inaugurando, corra e sia stata di recente riaperta l'antica galleria nella quale scese Pietro Micca, e dove, solo, per l'intimo comando dell'amor di patria e del dovere, l'eroe popolare accese la storica mina che salvò alle future fortune la città e la patria; sicchè le viscere di questa terra — soggiunge — e le mura che vi hanno radice, fremono d'amor di patria.

Pervada questo fremito le anime nostre i contribuenti, funzionari, soccorritori nell'adempimento dei nostri doveri civili, c'infiammi lo stesso ideale in nome del quale, guidati dal Re, degli degli antenati, combattono i nostri eroici soldati. Che ad essi giunga il grido che si solleva da questa terra e dalle anime nostre: «Viva l'Italia! Viva il Re!»

Il breve discorso di Salandra

Più tardi, seguì un ricevimento alla Università. Parlarono: il Rettore dell'Università, che commemorò gli studenti universitari morti nella presente guerra; il rettore del Politecnico senatore D'Ovidio; lo studente Piovano, il quale, rivolto all'on. Salandra, pronunciò una specie di giuramento:

— Eccellenza, padre nostro di fede noi saremo con voi fino alla vittoria e dopo la vittoria con voi nella vita e nella morte, con voi nella guerra e per la pace, per la libertà, per il diritto, per la maggior gloria d'Italia!

Hanno parlato ancora il studente Nacinovich per i triestini; Lacentra per quelli del Politecnico. Infine brevi parole pronunciò il presidente del ministri on. Salandra, che fu anche ieri dovunque — e sopratutto all'Università — oggetto delle più entusiastiche dimostrazioni.

Oggi l'on. Salandra è a Genova, dove lo si aspettava iersera e dove gli erano preparate accoglienze dimostrative «dalla fusione perfetta e sincera di tutti i cuori italiani».

La guerra con gli Zeppelin

54 morti e 77 feriti nell'Inghilterra.

Preparativi guerreschi nella Svizzera.

Un discorso di Poincarrè.

Duecento e venti bombe gli Zeppelin lanciano sull'Inghilterra

LONDRA, 1. (Comunicato ufficiale). La scorsa notte venne tentata su vasta scala un'incursione aerea che sembra essere stata ostacolata da densa nebbia. Dopo avere incrociato sul litorale, gli Zeppelin (sei o sette) presero varie direzioni, lanciarono bombe su parecchie città e campagne nel Derby Shire, nel Leicestershire, nel Lincolnshire, nello Straffordshire, cagionando danni materiali. Nessun resoconto esatto giunse prima di ora tardissima. Le perdite segnalate finora sono 54 morti 77 feriti. (Stef.)

LONDRA, 1. (Ufficiale.) Nuovi particolari giunti, dimostrano che gli attacchi aerei della notte scorsa compresero la superficie di territorio più esteso che gli attacchi precedenti. Bombe furono lanciate su Norfolk, Suffolk, Lincolnshire, Leincestershire, Straffordshire, Derbyshire. Il numero delle bombe cadute è valutato a 220. Nessun danno militare, eccetto sur un punto. Nello Straffordshire i danni materiali non sono considerevoli. Le perdite restano di 54 morti 77 feriti. (Stef.)

Come la raccontano i tedeschi.

BASILEA, 1. — *Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:*

«Una nostra squadriglia di dirigibili nella notte dal 31 gennaio all'1 febbraio, lanciò numerose bombe esplosive e incendiarie sui docks del porto e sulle fabbriche di Liverpool, Birkenhead e dintorni, sulle fonderie e alti forni di Notthingam e Shtifield, nonchè su grandi stabilimenti industriali a nord del golfo di Humber e presso Reat e Yarmouth. Ovunque si osservò un grande effetto, seguito da potenti esplosioni e violenti incendi; sull'Humber, inoltre, una batteria fu ridotta al silenzio. I dirigibili furono fortemente cannoneggiati da tutti i punti, ma non furono colpiti. Tutti i dirigibili ritornarono incolumi, malgrado la forte reazione.» (Stef.)

Uno Zeppelin anche a Salonicco
Numerose vittime

Da vari telegrammi Stefani apprendiamo che alle tre di stamattina uno Zeppelin (e, secondo alcune voci, anche velivoli tedeschi) all'altezza di trecento metri, hanno lanciato una ventina di bombe incendiarie contro i principali edifici, e cioè la Prefettura, la Dogana del porto, la sede dello Stato maggiore francese, i magazzini generali della Banca di Salonicco, che furono preda alle fiamme cinque case distrutte. I danni sono valutati ad un milione. Le vittime sono numerose. Finora si parla di sedici morti (due soldati greci, cinque profughi, sette operai, un soldato francese ed uno inglese); e di una cinquantina di feriti.

Gli Zeppelin alla Camera francese.

PARIGI 2. — Alla Camera dopo l'intervento di Brian che dichiara essere le incursioni degli Zeppelin una fatalità di guerra e rileva l'impossibilità di esporre pubblicamente i particolari delle misure prese pella difesa di Parigi, la interpellanza a questo proposito fu rinviata, dietro offerta di Gallieni d'intrattenersi domani sull'argomento dinanzi alla Commissione per le comunicazioni sui provvedimenti per l'esercito.

Brutale cinismo tedesco

ZURIGO, 2. — I giornali berlinesi commentano con gioia il raid degli Zeppelin su Parigi. La «Deutsche allgemeine Zeitung» sembra punta dai commenti dei giornali francesi, che dissero che l'attacco aereo fu un atto di disperazione tedesca.

La «Vossische Zeitung» ha parole di sprezzo per l'indignazione morale sollevata dall'attacco contro «pacifici cittadini». Entrambi i giornali concludono con parole di minaccia di altre consimili azioni. (Stef.)

Le abituali menzogne tedesche

LONDRA 2. — Un comunicato del Foreigh office (Ministero degli esteri), dice: Il cancelliere tedesco dichiarò che l'Inghilterra, impedisce ai suoi alleati di fare un passo qualsiasi per la pace. Questa dichiarazione che gli alleati sanno essere falsa, è fatta allo scopo di rendere l'Inghilterra odiosa agli occhi degli Stati neutri.

Apprendiamo d'altra parte, che voci insidiose e false vengono sparse dai tedeschi fra i nostri alleati, voci secondo cui l'Inghilterra avrebbe intenzione di abbandonare gli alleati ed avrebbe persino fatto proposte di pace alla Germania, proposte che sarebbero state rifiutate.

Questi due fatti, ravvicinati danno una chiara idea dei procedimenti senza scrupoli usati dalla Germania. (Stef.)

Il mondo tedesco impensierito

ZURIGO, 2. Si ha da Monaco di Baviera: Il Comando generale pubblica un'ordinanza di sequestro di tutti i tessuti e filati che possono servire alla flotta ed all'esercito.

Si ha poi da Berlino: Un'ordinanza del Consiglio Federale limita la produzione della carne in conserva ed in salsiccie.

Ed infine si ha da Vienna: Sono cominciate le conferenze fra Helsferich, segretario di Stato alle Finanze tedesche, i ministri del commercio ungherese ed austriaco ed il governatore della Banca austroungarica. (Stef.)

Disposizioni militari nella Svizzera dai 16 fino a 60 anni

BERNA, 2. Il Consiglio Federale ordinò l'ispezione immediata di tutti i cittadini svizzeri esenti da servizio militare, ma che conoscano il maneggio delle armi da fuoco, i quali sono fra i 16 ed i 60 anni, autorizzando i cittadini che hanno superato l'età di 60 anni a presentarsi volontariamente. Contemporaneamente, tutte le persone svizzere e le straniere domiciliate nella svizzera, che posseggono fucile, carabina o moschetto, sono tenuti pure a presentare queste armi all'ispezione. Infine, gli svizzeri esenti da servizio militare ma addetti a servizii ausiliarii per l'esercito attivo, appartenenti alle classi dal 1883 al 1892, saranno sottoposti ad una visita sanitaria complementare. (Stef.)

Un incidente alla Camera francese

PARIGI 2. — In fine della seduta di ieri della Camera, il ministro della Guerra Galliani, rispondendo ad una interrogazione circa il divieto di somministrare bevande ai soldati durante certe ore, fu parecchie volte interrotto dalla estrema sinistra. Il Ministro lasciò allora bruscamente la tribuna.

Viviani lo ricondusse subito,

Galliani terminò le sue dichiarazioni tra gli applausi della Camera che votò per alzata di mano, un'ordine del giorno di fiducia. La seduta quindi fu tolta. (Stef.).

Ad un gruppo di eroi il presidente della Repubblica francese

PARIGI. 2 — Ieri al Trocadero, si svolse una solenne cerimonia organizzata in onore dei soldati presenti a Parigi, decorati della croce di guerra, Poincarè, pronunciò un discorso: E' incomparabile argomento di commozione di commozione e di fierezza pel Presidente della Repubblica — egli disse — l'esprimere riconoscenza a coloro che versarono il loro sangue pel paese, nonchè alle infermiere che sotto il fuoco della mitraglia prodigarono le loro cure ai feriti, dimostrando ciò che il cuore di donna francese contiene di devozione di valore, di bontà.

Il presidente della Republica: Soggiunse non esservi lettura più confortante di quella delle citazioni inserite sul «Journal Officiel» in cui, malgrado la breve sincerità delle parole, apparisce la immortale bellezza del fatto, verso cui impallidiscono le lezioni delle età scomparse, e tutte le leggende dell'antichità greca e latina. Le generazioni future troveranno esempi sublimi di patriottismo, di rassegnazione stoica, del sacrificio virilmente affrontato, nella storia dell'attuale guerra. Queste virtù sono magnificamente palesate nel popolo, elevato a questa alta serenità.

Ricorda tutte concessione che la nazione fece volontariamente alla pace europea dal 1870 in poi, ed i passi fatti alla stessa vigilia della guerra per evitare la catastrofe.

Nessuna menzogna tedesca può oscurare queste verità che in un istante produssero l'unione di tutti i francesi e riservarono amare delusioni al nemico durante questa guerra. La Francia non vuole essere nè zimbello nè vittima dello impero tedesco, che, nella ebbrezza della sua forza militare si credette l'impero eletto, chiamato alla dominazione universale. La Francia vuol conservare intatta la sua civiltà, la sua anima, i suoi costumi.

Se la posta di questa guerra è per noi formidabile, non lo è meno pegli alleati. I neutri stessi, se hanno una chiara nozione dei loro interessi permanenti, non potrebbero disinteressarsi completamente dal conflitto, in cui tante nazioni sono impegnate. Quelli fra loro che ci dimostrano simpatie indirettamente o apertamente e quelli stessi le cui preferenze sembrano incerte o mal fissate, tutti hanno uguale interesse della nostra vittoria. Nè noi, nè gli alleati nostri nutrirono contro alcuni di essi, prevenzioni e secondi fini. Essi hanno invece tutti a temere dagli stati invasori e perfidi che non vedono nei trattati firmati da essi che pezzi di carta, e provano una selvaggia voluttà nello schiacciamento dei piccoli popoli.

— Siete voi, — dice Poincarè — che darete la sicurezza alle nazionalità viventi oggi sotto la minaccia e l'oppressione germanica; siete voi gli operai di un mondo nuovo, i precursori della umanità affaticata. Grazie a voi, in un universo ringiovanito il posto della Francia sarà uno dei più belli e più grandi.

— Affinchè si realizzino i nostri voti — soggiunge Poincarè — bisogna che la pace imponga le nostre condizioni, ai nostri nemici vinti; bisogna che la pace ci renda le provincie di cui fummo spogliati mediante la violenza, ricostituisca integralmente la Francia smembrata, ci offra serie garanzie contro la follia guerresca della Germania imperiale.

Poincarè termina così:

— Il giorno in cui ricondurrete questa pace forte e tranquilla nello sfondo delle vie imbandierate, avremo la felicità di vedere scintillare nei vostri occhi la fierezza del dovere totalmente compiuto, la Francia riconoscente stringerà nel suo cuore i figli che l'avranno salvata. (Stef.)

Echi delle «giornate di Torino».

TORINO, 2. Ieri sera, alle ore 18,30, l'associazione della stampa subalpina ha ricevuto nella sua sala il Commendatore Nicola d'Atri, segretario particolare dell'On. Salandra. A lui ha porto un cordiale saluto, a nome dell'associazione, il dottor Testelli. Il commendator d'Atri ha risposto ringraziando e facendo voti per la vittoria delle armi italiane. (Stef.)

Un telegramma di Bettolo.

GENOVA, 2. L'Ammiraglio conte Bettolo inviò al prosindaco Valerio il seguente telegramma: «Sono cordialmente con Genova che, onorando il capo del governo, vuole manifestare il civile proposito di spendere tutte le energie per meglio assicurare la nostra vittoria» Firmato Bettolo. (Stef.)

Ad un eroe di Plava

BERGAMO, 2 In municipio, ieri sera il sindaco consegnò alla presenza delle autorità, la medaglia d'argento alla famiglia dell'eroico sottotenente Talli, caduto a Plava. (Stef.)

Disastro ferroviario a Saint Denis

SAINT DENIS, 2: Un treno rapido proveniente da Calais deviò alla stazione di Saint Denis. Parecchi vagoni si incendiarono.

Finora si constatarono dieci morti e una ventina di feriti dei quali dieci furono ricoverati all'ospedale di Saint Denis mentre gli altri furono trasportati a Parigi. Durante il disastro avvennero scene di terrore. Alcuni cadaveri erano quasi carbonizzati. Procedesi ai lavori di salvataggio e di sgombero della linea che dureranno tutta la notte. Il numero esatto delle vittime si conoscerà soltanto domani. (Stef.)

Il comunicato Russo

PIETROGRADO, 2. Un comunicato del grande stato maggiore dice: fronte occidentale: duello di artiglieria nella regione di Riga il quale è stato sempre animato durante la giornata di ieri. Nella regione di Ogher il nemico ha sviluppato un violento fuoco di mitragliatrici e di fucileria.

A sud est di Schlose Kokkenkusen a monte di Friedrichstadt le truppe tedesche vestite con cappe bianche hanno tentato di rompere il ghiaccio dal fiume Dvina ma sono state disperse dal nostro fuoco.

Nella regione del villaggio di Codutsischki ad est del villaggio di Svientziany i nostri aviatori hanno cannoneggiato un convoglio ed un treno nemici.

Nella regione del lago di Narotcho i tedeschi hanno tirato proiettili di grosso calibro che sviluppavano un gas speciale. Sulla fronte delle truppe del generale Ivanoff vi è da rilevare una felice azione della nostra artiglieria. In Galizia sullo Strypa e sul Tchreo, azione che inflisse perdite all'offensiva che gruppi nemici intraprendevano dalla parte del bosco nella regione a nord est di Boutchatche.

Fronte del Caucaso: Le nostre truppe continuano ad incalzare il nemico nella regione di Tortum e di Khnys. (Stef.)

La guerra degli alleati

Dai vari comunicati che la Stefani ci ha trasmesso nella giornata di ieri spigoliamo le notizie più salienti sulle azioni guerresche svoltesi nei vari teatri della guerra fra domenica e ieri stesso:

Teatro occidentale Lavorarono le artiglierie; e del resto, calma. Un distaccamento inglese penetrò la scorsa notte nelle trincee tedesche nei paraggi della strada Kemmel-Allstchaste (Fiandra) e le trovò piene di combattenti, cui inflisse perdita di uomini, distrusse due mitragliatrici e fece tre prigionieri.

Il comunicato tedesco, senza però entrare in particolari, conferma il fatto. Dice inoltre che i tentativi inglesi si svolsero su fronte più ampia; ma furono tutti respinti. — Secondo lo stesso comunicato i francesi avrebbero perduto terreno, nella Somme, durante un combattimento con bombe a mano.

Anche i telegrammi di stamano parlano unicamente di azioni di artiglieria.

Teatro nord orientale. Anche qui, bombardamenti in ogni dove. Nella Galizia, sul medio Strypa, esploratori russi, hanno circondato un posto di scolta austriaco. In un corpo a corpo che ne è seguito, parte degli austriaci sono stati passati alla baionetta e parte fatti prigionieri. Negli ultimi tempi si è notato un considerevole aumento di disertori austriaci.

Nell'Armenia. — I russi continuano l'avanzata. Un riparto di esploratori che inseguivano i turchi ripieganti nella regione del fiume Tchorok, hanno fatto prigionieri altri ascari e si sono impadroniti di oltre cento capi di bestiame.

Nell'Egeo. La notte sul 27 una nave da guerra degli alleati sbarcò sulla costa mediterranea dell'Anatolia, un distaccamento di truppe, fra Fenika e Mekri, verso il villaggio di Eaepu, di fronte all'isola di Castellorizzo. La mattina del 27, sotto la protezione di una nave da guerra, il villaggio fu circondato da alcuni funzionari. Parte degli abitanti furono fatti prigionieri e condotti a bordo della nave.

Un cacciatorpediniere inglese bombardò il villaggio turco di Achirikos, presso Smirne. Tutti gli abitanti si son rifugiati in un villaggio cristiano nell'interno.

RESIUTTA

Un autocarro in un burrone.
4 morti e 7 feriti.

Ieri nel pomeriggio un autocarro su cui si trovavano 11 persone fra ufficiali e soldati per la rottura improvvisa dello sterzo precipitò in un profondo burrone.

Delle persone che si trovavano sull'autocarro, quattro sono morte; le altre rimasero più o meno gravemente ferite. Fra i morti nessun ufficiale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Pontebba ore 6 M. — 12.35 A. — 18.30 A.
Per Cormons: 9 A. — 12.10 — 18.20
Per Venezia: A. 5.20 — D. 9 — D. — 13.5 — O. 17. A. 18.30 D.
Per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia 7.25 — 15.25.
Per Cividale: 9 — — 18.30
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.
Stazione per la Carnia Villa Santina: M. 7.36 — M. 14 — M. 20
Per Udine: 6 — 12.35 — 18.39.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: 8.20 — 10.28 — 12.10 — 17.39
Da Cormons: M. 6.41 — D. 11. — 18.10. O.
Da Venezia: 8.46 — 10.35 — 11.40 — 17.55, 20.18 — — 23.7
Da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio. 11.20 20.20 —
Da Cividale: 7.30 — 17.30
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.
Da Villa Santina; M. 6.39 — M. 9.7 — R. 16.36

Il miglior saluto quotidiano

Molti usano come saluto quotidiano all'amico o parente lontano, inviare il proprio giornale, dopo averlo letto. Presentemente — e probabilmente per tutta la durata della guerra — tali invii di privati non hanno più corso: e coloro che ancora si incocciano a spedire giornali, non fanno che aumentare il monte della cartaccia negli uffici postali.

Solo alle amministrazioni dei giornali è concesso — si capisce — fare tali invii; e noi abbiamo, si può dire espressamente, aperto un abbonamento a prezzo uguale a quello che sarebbe la sola spesa postale per parte del privato. Così qualunque può con tenuissimo sacrificio, inviare al parente e all'amico lontano — specialmente a chi è al fronte — il più desiderato e il più gradito dei doni — Mandateci giornali! — e si può dire la parola d'ordine che di trincea in trincea, di campo in campo, di fortezza in fortezza, parte e scende ai parenti e gli amici.

Cronaca Cittadina

Il Prestito Nazionale

Le sottoscrizioni notevoli

Ieri accennammo al buon esito avuto presso la Banca d'Italia di primo periodo delle sottoscrizioni.

Pure presso gli altri Istituti di Udine, le sottoscrizioni procedono in modo lusinghiero. Pertanto diamo i risultati ottenuti finora. Alla Banca Popolare Friulana si notano sottoscrizioni per la somma di L. 2.631.000; Banca Commerciale oltre 2 milioni e 100 mila lire, fra cui 100.000 sottoscritte dai fratelli Broili; Banca Cooperativa 200.000 e circa 20 sottoscrizioni di 100 lire eseguite da operai; Banca di Udine quasi 2 milioni.

Presso questo istituto si notano le sottoscrizioni seguenti: cav. dott. Roberto Kechler l. 100 000, Cotonificio udinese 100.000, cav. Pietro Piussi 55.000, cav. Luigi Micoli Toscano 50.000, dott. Adelchi Carnielli 40.000, co. Alessandro Valle 32 000, Teodoro De Luca 20.000, Alessandro Nimis 20.000, Giulia Zambelli 20 000.

Banca Cattolica l. 680.000

Per l'Assistenza Civile.

Offerte a mezzo della Patria

Somma preced.	2961.31
Battistella Erardo	10.—
Giacomo Antonini	50.—
Silvio Savio per genn. e febb.	10.—
Avv. Giuseppe Caisutti quota di febbraio	50.—
De Luisa Domenico quota febbraio	25.—
Italico Ronzoni quota gennaio e febbraio	30.—
Famiglia dott. comm. Domenico Rubini, per febbraio	150.—
Alcuni impiegati Intendenza finanza avendo gli altri versato direttamente la loro quota	19.—
	L. 3305.31

Offerte al Comitato: Somma precedente L. 196 421.25.

Avv. Giuseppe Sabbadini e famiglia 2. offerta L. 200, Girolamo Muzzatti quota di febbraio 200, Magistris Pietro id. 100, Giuseppe Vuga id. 100, avv. Giovanni Levi id. 100. Totale L. 197.121.25.

Oltre alle contribuzioni già fatte si sono assunti di versare per la durata della guerra una quota mensile i signori:

Gabrieli rag. Antonio L. 5, Giuseppe Sopracasa 5, dott. Sigismondo Pascoletti 10, Dorta e Fattuni 50, G. Cosattini Malagnini 5, I. Percotto Fietta 5, F. Pettacani e signora 15, C. Baldi 3, L. De Cario e famiglia 10, V. Zennaro 3, E. Tamburini 5 I. Pettoello Rossi 5, V. Pennato 5, Ruggerini A. 5, Morsiani L. 3 Zilli Teresa 5, Bianca Angeli 5, I. Tonutti 5, D. Broglio 5, F. Bgn. 5, G. Perotti 10 Tasso Bice 100 trimestrali, Tasso Teresa 100 trimestrali.

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

La co. Linda Petreio Giacometti nel terzo anniversario della morte del suo compianto marito offre: L. 25 ospitale Toppo, 25 al Seminario, 25 Casa di Ricovero, 25 istituto Micesio.

All'Ospitale Renati, II reparto, dott. Angelini Corradino cap. medico in morte di Giovanna Stringher L. 10; Seconda Spivac, maestra in morte dell'indoratore Sgobaro 5, al II reparto ospitale Renati.

Alla Cucina popolare nell'anniversario della morte di Luigi Pignat, famiglia rag. Alfredo Castagnoli L. 10

All'ospedale del Seminario, S. S. 5, all'ospedale Dimesse R. S. 5, all'ospedale Renati R. S. 5, all'ospedale Tomadini R. S. 5, all'ospedale Duodo R. S. 5.

Croce Rossa Italiana

Somma preced.	L. 766.90
Silvio Savio in morte di Clelia Visentini e di Lodovica Savio	2.—
Cav. Daulo Tomaselli in morte di Giovanna Stringher	5.—
I compagni di scuola IV ginnasiale, di Fancesco Strolli, per onorare la memoria del padre suo Francesco Strolli	9.30
Famiglia Tomaselli in morte di Romana Savrano	3.—
	786.20

Pro feriti in transito

Somma preced.	161 38
Famiglia Canciani Tellini in morte di Romano Sovrano	5.—
Totale	L. 166.38

Al Comitato somma precedente lire 28674 84. N. N. 38.00, N. N. 50, R. S. 5, mediante la Patria del Friuli 2. Totale L. 28770.44.

Doni all'Ospedale da Campo N. 243. — In questi giorni, all'Ospedale da Campo N. 243 (Ospedale Asilo Marco Volpe), pervennero dalla sig.na M.a Forni e allieve della VI classe, corso popolare comunale di Udine: Cartoline, aranci, calendari, carta da lettere, maglie; sig.na Lea Mastrapasqua: dolci, vino scelto, pane; signorine Tonini: mandarini, cartoline, biscotti; sig.ra Caterina Volpe Freschi: aranci, biscotti; sig.ra N... Del Puppo: molti giornali illustrati.

Rocca Bernarda

O Rocca, che ti levi èrma sul colle,
e tanta pace è dentro alle tue mura,
al sole di ponente una si estòlle
delle tue torri, e ai piedi ha la verzura
perenne, e olivi e palme e le corolle
apre del fiore ogni stagion; secura
sta sul tetto la rondine, ed un mòlle
Fascino han l'ombre nella notte pura!
Guardan le torri di levante in faccia
l'Alpe nevosa, e le sperdute ville
sopra le oscure balze, ove minaccia
sinistro rombo, e piovono faville
su l'ime Valli, con orrenda traccia....
E piovon rosse, su le nevi, stille!.

30 gennaio 1916

Maria Molinari Pietra.

Onorifico trasloco. — Il nob. dott. Farlatti Procuratore del Re presso il nostro Tribunale venne trasferito alla più importante sede di Bologna. Per quanto alla cittadinanza possa rincrescere che un così valente e integerrimo magistrato, un perfetto gentiluomo dai modi così cortesi, abbia a lasciarci, non possiamo a meno di rallegrarci con lui per questo trasferimento che significa giusto riconoscimento delle benemerenze e dell'alta dottrina per cui sempre si è distinto l'egregio dott. Farlatti.

L'oscuramento degli esercizi e delle case private è protratto per tutto il mese di febbraio alle ore 18.15.

Al lavoro della Cucina Popolare — La Cucina Popolare durante il mese di Gennaio distribuì:

Minestre N. 47115, Carne 4856, Pane 98606, Verdura 3626, Uova 562, Latte 1084, Brodo 224. Totale numero 156074.

Pietoso lavoro. — Ad iniziativa della signora Bianca Bonomi furono offerte numerose pantofole, per i militari che hanno gelati i piedi.

Hanno eseguito numerose calzature, e lavorano ancora per prepararne delle altre le gentili signore: Dina Pigozzi, Lucia Zipelli, Teresa Pertoldi, Antonietta Bevilacqua.

Alle pietose dame vada il riconoscente pensiero dei beneficati.

La «Strada Via» al Ricreatorio Festivo udinese. — Era stata annunciata la seconda recita per giovedì, ma ora dobbiamo avvertire il pubblico che la replica sarà fatta *Mercoledì* 2 corr. alle ore 16,30, per causa di un improvviso mutamento imposto ai suonatori che debbono prendere parte alla matinée di Giovedì al Sociale. Allo spettacolo interverrà S. Ecc. R.ma Mons. A. Rossi, per incoraggiare i sudori dei piccoli artisti ed onorare i dirigenti la nobile istituzione che al Ricreatorio Festivo Udinese raccoglie tanta gioventù e tanti soldati.

L'orchestra sarà diretta dal prof. A. Zambiasi. La sala sarà riscaldata.

La R. scuola tecnica per la causa santa

La direzione di questa scuola ha spedito al presidente della Croce Rossa Italiana, Comitato centrale, in Roma un vaglia di servizio per L. 79, quale primo contributo degli alunni alla benemerita associazione.

Ha poi mandato quale quota di gennaio L. 20 al Comitato di assistenza civile offerte dai professori Lazzari direttore, Codara e Petronio, l. 46 alla sez. udinese della federazione I. S. M. offerte dai professori Forni Dal Dan, De Mattia, Grollo, Bortolaso, Mantovani e Sabena; per i bisogni della guerra; L. 5, alla famiglia di un richiamato offerte dal prof. Di Gaspero.

La dimostrazione al colonnello Garibaldi. — Ieri sera, appena cominciato il primo atto della «Boheme» al teatro Sociale, il pubblico si accorse che nel palchetto n. 5 di prima fila era entrato il colonnello Peppino Garibaldi. Terminato l'atto s'improvvisò in di lui omaggio una entusiastica dimostrazione con applausi fragorosi mentre l'orchestra suonava gli inni patriottici. Tutto il pubblico dai palchi alle loggie, dalla platea alla galleria era in piedi plaudente al valoroso nipote dell'Eroe il quale è qui di passaggio per tornare al fronte.

Alla dimostrazione si unirono anche gli artisti, cori e comparse i quali, a velario nuovamente alzato, non si stancavano di plaudire all'ospite gradito.

Il colonnello Garibaldi più volte dovette sporgersi a ringraziare visibilmente commosso della spontanea e calorosa dimostrazione tributatagli dalla cittadinanza e dal pubblico che può dirsi ben a ragione, di tutta Italia.

Alla fine dello spettacolo si ripeterono le ovazioni e furono suonati nuovamente la marcia reale ed il fatidico inno, cantato dagli artisti, dai cori e dal pubblico.

Da Udine a Sassari. — L'egregio delegato di P. S. dott. Vito Cesare Boccardo, venne trasferito a Sassari ove è incaricato di coprire un posto di speciale fiducia presso i profughi colà internati. Il distinto funzionario che, per la squisita cortesia dei modi si era qui acquistato generali simpatie, fu chiamato a quel posto per la stima in cui è tenuto dal Ministero che ne apprezzò i meriti anche in questo periodo di guerra ove egli seppe distinguersi specialmente nella repressione del contrabbando di esportazione.

Il Cambio è fissato per oggi in lire 125.12.

Pro corredo del soldato Elenco XXXVI. Indumenti: Maria Gregorutti 14, Anna Zanuttini Traunero 12, alunne ed educande del R. Collegio Uccellis 60, Gastaldi 1, insegnanti Scuole Medie Udine 34, Comitato 1783, Capi 1904. Che uniti ai precedenti 17860, formano un totale 19764.

Dalle donne di Moruzzo a mezzo della contessa Paolina Manin L. 25 90.

Un furto doppiamente canagliesco

è stato commesso l'altra sera e l'autore meriterebbe una ben severa lezione. Il soldato Pietro Bottaro da Padova era addetto all'Ufficio telegrafico principale come fattorino; l'altra sera verso le sei, fu incaricato di portare un dispaccio al segretario degli Affari Civili che ha la sua sede nei locali annessi al tempio delle Grazie. Egli depositò momentaneamente la bicicletta nell'atrio del cortile e salì a compiere la sua incombenza. Un turpe mariuolo lo aveva tenuto d'occhio e rubò la macchina che era di proprietà del governo. Conseguenza per il povero soldato: la perdita del posto, una punizione disciplinare e l'invio al fronte.

Notiamo che frequenti sono i furti in danno dei fattorini telegrafici; non passa sera che non vengano rubate loro targhette, pompe, od altri accessori di bicicletta e spesso le stesse biciclette.

Simili atti in danno di persone che hanno in consegna biciclette per il sollecito disbrigo delle loro mansioni, rivelano in chi le compie un animo ben ripugnante e canagliesco; potendo coglierli sul fatto, ogni cittadino farebbe opera encomiabile dando loro una severa e... sentita lezione a suon di legnate, senza pregiudizio delle successive e severe pene che si meritano.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

La prima della «Fedora»

Un magnifico teatro anche ieri sera alla penultima rappresentazione della Boheme. I bravi artisti tutti, e specialmente la gentile signora Giorgina Ermolli — squisita Mimì per canto e per arte scenica, — furono festeggiatissimi insieme all'orchestra sapientemente diretta dal distinto Maestro Fortunato Russo.

Questa sera andrà in scena «La Fedora» di Giordano protagonisti la signora Alvina Dianette e il tenore Giuseppe Giorgi. Le prove generali danno affidamento di un lusinghiero successo.

Domani alle 16.30 rappresentazione della Boheme a prezzi popolari.

La parte di Rodolfo sarà sostenuta dal valente tenore spagnuolo Anglada.

TEATRO MINERVA

Compagnia drammatica e proiezioni patriottiche

Ieri è andata in scena la compagnia drammatica Bertea-Ivaldi-Rizzi che diede con successo la briosa commedia di Roberto Bracco. «Un'avventura di viaggio.»

L'attore Rizzi si dimostrò perfetto dicitore e fu vivamente applaudito nella declamazione dell'ode carducciana «Cadore».

Magnifica la proiezione «sulle balze del Trentino» che per la bellezza dei quadri e per l'intreccio patriottico destò il più schietto entusiasmo nel pubblico sempre affollatissimo e che applaudì fragorosamente.

Quest'oggi la compagnia drammatica darà lo scherzo comico di A. Glass «Tutto è in ordine» e l'attore Silvio Rizzi dirà «Il canto dell'amore» di G. Carducci; si replica la proiezione «sulle balze del Trentino.»

Domenico Del Bianco gerente responsabile

INSERZIONI A PAGAMENTO

Rivolgersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C. UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Sta... 23 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It.) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurat corpo 7 IV pagina divisa in ... colonne L. 0. III pagina 1.50.

... nel giornale ...

Il Friuli e Trieste italiana

attraverso i Secoli.

Comunicato della Libreria Dante di Giuseppe Malattia - Udine

Via Mercerie, 6 (fra Mercatovecchio e piazza delle Erbe) Ex Degan

Per opporre quasi un' argine alla continua produzione ed invadenza di cartoline illustrate senza significato di sorta e talune anche sguaiate o peggio, ho creduto fare opera utile e buona studiare e creare un tipo nuovo di cartolina illustrata, illustrativa, morale, educativa, per mezzo della quale divulgare documenti rari o celebri di carattere storico e politico; vedute antiche di Trieste e di città del Friuli; Paesaggi splendidi e costumi caratteristici con saggio della parlata locale, o di villotte patriottiche; Il pellegrinaggio di Dante a Tolmino e a Duino; argomenti insomma e documenti atti ad interessare ed istruire non solo i numerosi ospiti che si trovano attualmente in Friuli, ma gli stessi friulani amanti dei costumi, della storia e della parlata del proprio paese, confido pertanto molto nel loro appoggio ed incoraggiamento.

Ecco l'elenco delle nuove cartoline: (39 soggetti delle quali due in formato di cartolina doppia).

Dante nella Grotta di Tolmino.
Castello di Duino con lo scoglio di Dante
Aquileia antica (da un' incisione del 1700).
Cividale. Ponte del Diavolo. *(Idem 1850)*
Costumi di Maniago (con 2 villotte del 1848)
Costumi di Ampezzo (con 4 villotte).
Costumi di S. Pietro al Natisone.
Costumi di Resia (con 2 villotte del 1848)
Guglielmo Oberdan con 10 aforismi.
Costumi di Bareis (con saggio della parlata).
Zorutti con la celebre «Une gnott d'Avril»
Bonini Pietro col sonetto «Gnott»
Saluto di Trieste a Udine nel 1867.
Protesta dei Lombardo-Veneti contro l' Austria.
«Ai miei popoli» Proclama Austriaco del 1866
L' Austria giudicata da uomini illustri. (8 giudizi)
Sei belle vedute pittoresche della Valcellina, con versi
Trieste Colonia Romana (da incisione
Trieste nel 1500 (da una incisione)
Trieste nel 1786 (da incisione).
Trieste nel 1850 (da incisione)
Costumi antichi di Trieste del 1300.
Costumi moderni di Trieste.
Udine Piazza Contarena nel 1730
Udine nel 1768 (veduta prospettica)
Canzone antica con il canto antitedesco del 1509.
Si scopron le tombe (Allegoria Patriottica Inno Garib.)
Carta geografica del Friuli (1789 circa) con versi
Hermes Conte di Colloredo (con versi dialetto)
Cividale nel 1750. Con versi antichi.
Aquileia Moderna. Con citazioni latine.
Udine nel 1750. Con versi antichi.

Queste cartoline si vendono: **Al minuto: centesimi 5 cadauna;**
All'ingrosso: lire 25 al mille, anche assortite, spedizioni franche di porto.

Chi vuole ricevere per posta franche di porto la serie completa, (39 cartoline) **spedisca L. 2.50.** Acquistandole nel negozio qui a Udine, L. 2. Pagamento anticipato. **Inviare cartolina vaglia all'editore Giuseppe Malattia, Libreria Dante, Udine, via Mercerie, N. 6.**

Nello stesso negozio **si stimano, si vendono e si acquistano stampe, incisioni vecchie e libri rari e preziosi di qualunque genere, esclusi quelli di giurisprudenza, medicina, teologia, agricoltura e letteratura comune in genere.**

I bibliofili e gli studiosi possono far conoscere i loro **desiderata** su i vari argomenti di letteratura, Scienza ed Arte cui si dedicano, avendo io libri per qualsiasi ramo delle conoscenze umane. A richiesta spedisco anche un mio catalogo di libri di carattere e di studi locali.

Si vendono inoltre al minuto ed all'ingrosso oggetti vari per militari, e cioè **Forbici da unghie, da lavoro da capelli, e tascabili, coltelli sport e coltelli e temperini** d'ogni genere; **Rasoi** garantiti buoni di acciaio.

Portafogli d'ogni forma e qualità; **Portamonete; scatole per sigarette; pennelli per barba; Notes lapis copiativi, Coramelle per rasoi, catenelle per chiavi, Portasigarette di cuoio e di metallo, scatole di carta da lettere ecc. ecc.**

Inoltre si offrono a centesimi (settanta) cadauno, libri segnati sulla Copertina lire 2.— (due) fra i quali **De Amicis:** Pagine sparse; Olanda; Spagna e Vita militare; Ricordi di Londra; Cotta civili; Novelle ecc. **Mantegazza** fisiologia dell'amore; Elementi d'igiene; Le gloria del lavoro; **Ojetti:** Il vecchio; Il giuoco dell'amore; Le vie del peccato; **Barzini:** Nell'estremo oriente; Sotto la tenda; Il volo ecc; **Smiles:** Il carattere; **De Marchi:** L'età preziosa; **Tommasini Gal. di:** Onestà di donna; Fanciulla ideale ecc; **Anna Vertua Gentile:** Maria; L'olio di Rita; Carlo e Carla; Giocondita; Voce dell'esperienza; Luciana ecc; **D'Annunzio:** Terra vergine; Il fuoco; Giovanni Episcopo; e di altri come: **Farina, Castelnuovo, Verga, Panzacchi, Serao, Carducci, De Marchi, Cavallotti** ed altri molti.